

**Nota integrativa al bilancio
2026 - 2028**

Consiglio di Amministrazione del [10/12/2025](#)

Nota integrativa

1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La formulazione delle previsioni di bilancio è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte. Per la parte entrata per effettuare le previsioni si è tenuto conto delle convenzioni o impegni assunti dagli Enti e delle disposizioni regionali, con le precisazioni che seguono.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità armonizzata e in particolare quelli del principio della contabilità potenziata.

Poiché le risorse aggiuntive, ma anche gli impegni aggiuntivi, non sono ancora quantificati con precisione, sia per il fronte entrate che per quello delle uscite, il CdA ha ritenuto prudentiale predisporre un bilancio preventivo senza rilevanti scostamenti rispetto al secondo anno del triennale [2025-2027](#), riservandosi di intervenire con variazioni successive, come peraltro già fatto nel [2025](#).

2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La Legge di Stabilità 2015, comma 509, cita testualmente "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo»."

L'Agenzia non ha accantonato risorse nel fondo crediti dubbia esigibilità in quanto le entrate iscritte a bilancio provengono prevalentemente da Enti Pubblici per effetto di Leggi regionali e convenzioni con gli enti stessi.

3. Il fondo di riserva e i fondi rischi

Sono allocate alla missione 20 - fondi e accantonamenti il fondo di riserva di 120.000,00 euro che è stato leggermente adeguato rispetto all'anno precedente, dovendo rappresentare lo 0,306% della spesa corrente.

Stante l'andamento della liquidità non è stato previsto un fondo di riserva di cassa di pari importo.

Di seguito la distinzione dei fondi per programmi di bilancio:

	2026	2027	2028
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	120.000,00	120.000,00	120.000,00
<i>Di cui</i>			
Programma 01 - Fondo di riserva	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Programma 03 - Altri fondi e accantonamenti			

4. L'applicazione al bilancio 2026 dell'avanzo presunto 2025.

Anche per l'anno 2026 in sede di predisposizione del bilancio preventivo non si prevede l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2025.

5. Il servizio Tesoreria e la situazione di cassa

Il servizio di tesoreria è affidato alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Nel corso del 2025 l'Ente non ha avuto bisogno di ricorrere ad anticipazioni di cassa, necessità che stante la correntezza dei flussi finanziari si esclude anche per il 2026.

6. La partecipazione in società e altri organismi partecipati

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società di capitali e nemmeno partecipa in altri organismi.

7. La Programmazione degli investimenti e il patrimonio dell'Agenzia

Non sono previsti investimenti per lavori o la realizzazione di opere pubbliche, non è quindi stato adottato il Piano Triennale dei Lavori pubblici 2026- 2028.

8. Il ricorso all'indebitamento

L'Agenzia non prevede di fare ricorso a forme di indebitamento nel corso del triennio. Non sono state quindi programmate spese di investimento finanziate col ricorso al debito.

9. Il Fondo pluriennale vincolato

Allo stato attuale della previsione non è prevista la formazione di Fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento di spese esigibili in anni successivi al 2025.

10. Garanzie prestate dall'Agenzia

L'Agenzia non ha rilasciato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti.

11. Finanza derivata

L'Ente non ha attivato operazioni di finanza derivata. Non sono conseguentemente stati previsti a bilancio oneri o impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.